

**VENTIMIGLIA: IL CENTRO DI ACCOGLIENZA
PER MINORI NON ACCOMPAGNATI
DEVE ESSERE APERTO, LO PREVEDE LA LEGGE**

Si apprende che in seguito alla contestazione di alcuni cittadini avvenuta in data 9 agosto 2017 sono stati **sospesi i lavori per la realizzazione di un centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati (MSNA)** a Ventimiglia.

Nella città di confine giungono molti minori soli, spesso intenzionati ad attraversare la frontiera per raggiungere parenti o conoscenti in Francia o in altri Stati europei ed in molti casi illegittimamente respinti dalle autorità francesi e rinviati in Italia.

Molti dei minori non accompagnati presenti a Ventimiglia si trovano a vivere, per periodi di tempo più o meno lunghi, in **condizioni del tutto inadeguate**, trovando ripari di fortuna per strada o sulle sponde del fiume Roja. Da maggio 2016, l'unico luogo preposto per l'accoglienza dei MSNA in transito, per le donne sole e per i nuclei familiari, sono stati i locali della parrocchia di Sant'Antonio, che ha funzionato come unico centro per tali categorie, seppur informale.

Secondo i dati raccolti da gennaio a luglio 2017 sono stati all'incirca 1.386 MSNA i minori accolti presso la parrocchia di Sant'Antonio mentre è difficile stimare quanti siano stati i minori transitati a Ventimiglia che non hanno trovato alcun tipo di collocazione.

Dal 26 giugno 2017 alcuni dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio sono stati collocati nel centro di prima accoglienza per adulti "Parco Roja". Alcuni minori che hanno manifestato volontà di presentare domanda di protezione internazionale sono stati trasferiti presso altri centri presenti sul territorio, tra cui il CAS per adulti gestito dalla CRI locale che può ospitare in via temporanea un massimo di 10 MSNA.

A partire dal 14 agosto, in coincidenza con la chiusura definitiva della struttura informale della Parrocchia di Sant'Antonio, i minori rimasti presso la chiesa, unitamente ai nuclei familiari ancora presenti, dovrebbero essere trasferiti presso il centro "Parco Roja", con un conseguente peggioramento delle condizioni di accoglienza.

La legge italiana impone alle istituzioni competenti **l'obbligo di accogliere i MSNA in strutture destinate esclusivamente ai minori**, vietando espressamente il collocamento in centri di prima accoglienza per adulti (art. 19 D. Lgs. 142/15).

In tutti i casi in cui nella città di Ventimiglia vengano individuati dei minori non accompagnati, e non vi siano posti nei centri governativi di prima accoglienza per MSNA né nello SPRAR, **il Comune di Ventimiglia ha l'obbligo di assicurare l'accoglienza di tali minori oppure di comunicare alla Prefettura di Imperia l'impossibilità di collocarli, nel qual caso il Prefetto è tenuto ad attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente dedicate ai MSNA**

Collocare questi minori in un centro di prima accoglienza non esclusivamente dedicato ai MSNA quale il centro “Parco Roja”, presso il quale si trovano anche adulti, ovvero lasciarli privi di alcuna accoglienza rappresentano gravi violazioni della normativa vigente.

Analoga preoccupazione desta la scelta di accogliere in un unico centro, di natura giuridica incerta, non solo i minori soli ma anche i nuclei familiari e altre persone portatrici di esigenze particolari per le quali, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 142/2015, dovrebbero essere previste speciali misure di accoglienza.

ASGI, INTERSOS, che opera in partnership con UNICEF, e Safe Passage, organizzazioni impegnate nella tutela dei minori non accompagnati presenti a Ventimiglia, hanno accolto con grande **favore la decisione della Prefettura di Imperia e del Comune di Ventimiglia di aprire un centro di accoglienza dedicato ai MSNA**, affinché questi minori possano esservi collocati come previsto dalla normativa vigente, e desta sconcerto e **preoccupazione che le contestazioni di alcuni cittadini abbiano condotto le autorità competenti a disporre la sospensione dei lavori volti all'apertura del centro.**

Si ricorda che, in diversi casi in cui MSNA sono stati collocati in un centro di accoglienza per adulti, la **Corte Europea per i Diritti dell'Uomo ha ordinato al Governo italiano di “trasferire i ricorrenti in strutture adeguate**, assicurando condizioni di accoglienza conformi alle norme di diritto interno e internazionale in materia di protezione dei minori non accompagnati” (si veda ad es. la decisione del 14 febbraio 2017 relativa al caso [Darboe e Camara c. Italia](#)). In seguito a tali ricorsi, la competente Prefettura ha aperto delle strutture per MSNA al fine di garantire l'accoglienza in centri per minori ed evitare condanne da parte della Corte Europea nei confronti dell'Italia.

Si sottolinea infine che l'apertura del centro di accoglienza per MSNA a Ventimiglia consentirebbe anche di avviare i **trasferimenti regolari in altri Stati europei di una parte significativa di questi minori**, attraverso le procedure di ricongiungimento familiare previste dal Regolamento Dublino e le misure di *relocation*.

In tal modo, si eviterebbe che questi minori tentino di attraversare irregolarmente la frontiera—e siano **respinti dalle autorità francesi**, restando quindi lunghi periodi sul territorio di Ventimiglia fuori dalle strutture di accoglienza, in attesa di ritentare l'ingresso in Francia, e rischiando di **morire** in questi pericolosi tentativi come purtroppo già accaduto più volte.

ASGI, INTERSOS e Safe Passage:

a) auspicano che venga aperto al più presto un centro di accoglienza per MSNA a Ventimiglia, nella struttura già individuata dalla Prefettura di Imperia ovvero in altra struttura, affinché i minori presenti in città possano ricevere adeguata accoglienza e protezione, nel rispetto della normativa vigente, come dichiarato durante i tavoli di coordinamento con le Istituzioni;

b) si impegnano a supportare i percorsi finalizzati all'effettuazione dei trasferimenti regolari di MSNA verso altri Stati europei nonché a contrastare attraverso vie legali i respingimenti illegittimi di MSNA da parte delle autorità francesi, al fine di tutelare pienamente i diritti dei minori interessati, nel contempo riducendo il numero di MSNA che si trovano a Ventimiglia in situazioni estremamente precarie quali l'insediamento sul fiume Roja, con le note conseguenze in termini di problemi igienico-sanitari.